

Lettera di Nicola Bruno e Massimo Aglietta sullo stato in cui versa l'amministrazione comunale, inviata ai giornali locali.

Sui giornali del 30 dicembre 2011, tra proposte di cenoni ed aspettative di serenità per il nuovo anno, la *pagina dedicata a Trino, con gli scontri tra gli amministratori comunali di maggioranza ed i commenti* vari della minoranza, si eleva a supplicare un titolo : “ **Laggiù nel Montana, tra mandrie e cow-boy, c’è sempre qualcuno di troppo tra di noi** “ (celebre inizio di una pubblicità di Carosello). Il raffazzonato “panissa western” di Natale, ha come protagonisti principali quegli stessi “gringos” che meno di due mesi fa, boccheggiano sull’argine del Po sostenendo, il ruolo di chi sa tutelare la gente, unendo le forze, lavorando con sinergia ed armonia, mai perdendo di vista nel gioco di squadra, gli obiettivi del bene comune e della sicurezza, che puntualmente ritroviamo nelle esternazioni del 30 dicembre. Evviva! Auguri! Come nei western che si rispettino, il buono (quasi martire), il brutto ed il cattivo, si affrontano al centro della piazza mentre, dalle finestre degli edifici circostanti, piovono a corollario colpi a salve: “ *Come si stava bene quando c’era lo spirito di squadra, iniziale.....*”, (chissà di chi sarà la colpa se si è perso?). Raffiche di manifestazioni di umana comprensione, riguardanti le motivazioni personali sfociate in certe “durissime scelte”. Dalla piazza sono attenti a rilanciare, con qualche “mea culpa” ad hoc ed adeguate dichiarazioni su come, malgrado gli oltraggi, si sia riusciti a trascorrere un discreto Natale e ci si appresti ad affrontare il Capodanno reggendone stoicamente il peso. Dal saloon, giungono voci su mancati aumenti di indennità di carica, sull’inopportunità di dotarsi di addetti stampa personali, (qui vogliamo spezzare una colt a favore : un primo cittadino merita di vedersi pubblicate dichiarazioni intelligenti, che non andrebbero a pregiudicare le azioni), il vociare si intensifica su certe dimenticanze di evasione di pratiche e su ripicche intestine. I contendenti in piazza, non mancano di far giungere all’orecchio popolare l’elenco dei progetti futuri, con una pennellata di umiltà si chiede aiuto “gratis” ai cittadini, perché in fondo proprio di questo si sente la necessità: qualcuno che si rimbocchi le maniche.....: gli altri. Non può mancare nell’inquadratura finale, il becchino col metro che, sconsolato, prende atto delle inevitabili ferite, lasciate aperte e sanguinanti a futura memoria, (che western sarebbe senza sugo di pomodoro?). Il degrado politico-sociale di questa città è ben rappresentato dalla profonda lacerazione che colpisce la Giunta, che da un po’ di tempo, amministra la nostra città in preda a forti crisi politiche interne, che finora si sono risolte in farse e che hanno di fatto rimandato l’inevitabile resa dei conti. Non si può continuare ad andare avanti per tregue armate, tra chi vuol far finta di niente , minimizza e chi denuncia situazioni portatrici di propri interessi: Trino non è un polpettone di carne da spartirsi, ma una città da rilanciare, e una città non si rilancia con conferenze stampa di fine anno, prendendo in giro i trinesi, arrampicandosi sugli specchi per promettere una Trino migliore che non esiste e, che, né il Sindaco, né la sua Giunta, sono in grado di regalarci. Per concludere: ai pochi irriducibili “gossipari” che avessero aderito al cenone di fine anno al mercato coperto, sperando di vedere tartine al salmone sfracellarsi sulle teste dei duellanti, ricordiamo come finiva quel Carosello: “.....**E vedendo la carne Montana che stringo, alè vengon tutti a mangiare con Gringo!**”

Aglietta Nicola Bruno
2012

Massimo
Gennaio